

INSIEME A TEATRO

Teatrinrete 2015-2016

Venerdì 9 ottobre 2015 ore 21.00
Piazzola sul Brenta
Sala Consiliare, Viale Silvestro Camerini 3

Serata inaugurale

VARIAZIONI ENIGMATICHE di Eric-Emmanuel Schmitt

Adattamento e regia di Antonello Pagotto
Con Jan Ivascu e Diego De Francesco

Un testo mai prevedibile, che alterna sentimenti con drammatici colpi di scena, in cui l'ironia più tagliente si trasforma in commozione, la tenerezza in folle crudeltà. È la storia del confronto disperato fra due uomini, Abel Znorko (Jan Ivascu) – misantropo, Nobel per la letteratura che si è ritirato a vivere da eremita in un'isola sperduta del mare della Norvegia, vicino al Polo Nord (ma conserva un intenso rapporto epistolare con la donna amata) – e Erik Larsen (Diego Di Francesco), sconosciuto giornalista cui lo scrittore concede un'intervista. L'incontro, tra ferocia e compassione, si trasforma in una sconvolgente scoperta di verità taciute e dell'illusione in cui i due si sono calati. Un travolgente racconto che nasce commedia e che lungo il percorso assume i toni del mistero, del dramma grazie ai rifiniti, minimi dettagli e colpi di scena capaci di ribaltare le situazioni con una prontezza sconcertante. Obiettivo dichiarato di Antonello Pagotto nella lettura registica è ampliare l'immaginario dello spettatore oltre i confini dello spazio scenico per condurlo in un "labirinto di pensiero" nel quale il serrato confronto dei personaggi si articola in un vorticoso avvicinamento, allontanamento e a tratti inafferrabile concepimento della realtà dove verità e menzogna si fondono in virtù di un inquietante segreto.

Éric-Emmanuel Schmitt, di origini franco-irlandesi, è un famoso scrittore e drammaturgo francese. È nato a St. Foy Les Layons nel 1960. Ha studiato musica e letteratura e si è diplomato al Conservatorio di Lione. Successivamente continuando gli studi, si è laureato nel 1983 all'École Normale Supérieure de la rue d'Ulm. Dopo aver ottenuto un dottorato nel 1987 è diventato "maître de conférences" all'Università di Chambéry. Ha cominciato nel 1991 quella che poi diventerà la sua prolifica carriera nel mondo della scrittura per il teatro; nel 1993 si è fatto notare con la commedia dal titolo "il visitatore" (un buffo quanto improbabile incontro tra Dio e Freud) che ha vinto nello stesso anno tre premi Molière: "Rivelazione teatrale", "Miglior autore", "Miglior spettacolo di teatro privato". Molte delle sue opere sono state tradotte all'estero e molte sono state oggetto di trasposizioni cinematografiche.

Ad oggi Éric-Emmanuel Schmitt, godendo di una fama incredibile, risulta essere l'autore teatrale più rappresentato sui palchi di tutto il mondo.

Nel 2001 è stato premiato con una speciale onorificenza equiparabile al nostrano "Leone" alla carriera: è infatti stato premiato dall'Académie Française nel luglio 2001 con il Grand Prix du théâtre per l'insieme del suo lavoro, una specie di premio cumulativo conferitogli per tutto quello che ha fatto, senza uno specifico riferimento.

Tra i film tratti dai suoi libri ricordiamo "Lezioni di felicità" e "Oscar e la dama in rosa".